

DALLA REGIONE. Le risorse del Pirellone spalmate in provincia su undici Comuni. In Lombardia disponibili 2,4 milioni

Sfratti, supporto alle famiglie: dalla Regione 345 mila euro

Possibilità di contributo ai nuclei alle prese con una situazione di «morosità incolpevole» Meno casi, ma l'allarme continua

Jacopo Manessi Uno stanziamento di oltre 2,4 milioni di euro - di cui circa 345 mila spalmati su 11 Comuni bresciani -, a sostegno delle famiglie in affitto che vivono una situazione di fragilità economica, in particolare ai nuclei familiari in situazione di morosità incolpevole. È quanto deciso dalla Regione Lombardia, approvando - con la delibera numero 7464 dello scorso 6 dicembre - le iniziative di contrasto all'emergenza abitativa. LA FETTA più grande delle risorse, 117.524,78 euro, andrà al capoluogo Brescia, che precede Gussago (58.536,26 euro) e Chiari (24.708,25 euro). A seguire gli altri 8 comuni del territorio individuati come ad alta tensione abitativa: Castenedolo, Concesio, Iseo, Lonato del Garda, Montichiari, Prevalle, Rezzato e Vobarno. Le risorse del Fondo 2017 potranno essere utilizzate dagli enti locali interessati sino al 31 dicembre 2018, con la possibilità di erogare un contributo fino a un massimo di 12 mila euro per le famiglie che ne faranno richiesta, in relazione all'entità della morosità incolpevole accettata. A beneficiare del sostegno potranno essere i nuclei che abitano in affitto sul libero mercato della locazione e hanno in corso una procedura di sfratto, con un indicatore Isee non superiore a 26 mila euro. Per farlo dovranno rivolgersi al proprio Comune di pertinenza, una volta pubblicato il bando, richiedendo la modulistica e le modalità previste di presentazione della domanda. IL FONDO HA origine statale, viene distribuito ogni anno alle Regioni, che hanno il compito di ripartizione, e si inserisce in un più ampio pacchetto di sostegno per l'abitazione, che nel 2016 aveva portato la Giunta regionale, con una deliberazione del 3 ottobre 2016, a stanziare quasi 22,4 milioni in favore dei nuclei famigliari in affitto residenti proprio nei Comuni ad alta tensione abitativa, di cui 769.525 euro diretti a Brescia. «Si tratta di una cifra già a disposizione delle nostre casse e che stiamo quindi utilizzando - spiega Marco Fenaroli, assessore con delega alle Politiche per la Casa e alla Partecipazione dei cittadini del Comune di Brescia -. Questi tipi di fondi si aggiungono ogni anno, quindi non vengono azzerati. I comuni che ne beneficiano sono pochi, ma gli sfratti continuano però a essere molti: la prefettura ci sta lavorando e il tavolo dei "non risolti" continua a essere molto impegnato». All'interno dello stesso capoluogo la situazione degli sfratti resta quindi problematica, anche se in lieve miglioramento: nel 2017, entro i primi nove mesi dell'anno, sono stati 276, contro i 471 del 2016, i 572 del 2015 e il picco degli esecutivi avvenuto nel 2014, con 789 casi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA© RIPRODUZIONE RISERVATA